



Jacopo Dall'Oglio: "Gran rientro nel Brescia, gioco coi campioni. Maurizio? Mi ha stupito"

Descrizione

"A recuperare palloni, nato senza i piedi buoni"... o forse no. Certo, la vita da mediano, quella cantata da Ligabue, tocca anche a **Jacopo Dall'Oglio**. Lui però, da centrocampista moderno, dinamico ed aggressivo quanto serve, di qualità dentro gli scarpini ne ha da vendere. Visione di gioco e calcio mortifero anche su distanze da cecchino gli hanno infatti permesso di tornare protagonista: ancora in **Serie B**, ancora nel **Brescia** e scusate, se si è fatto aspettare.

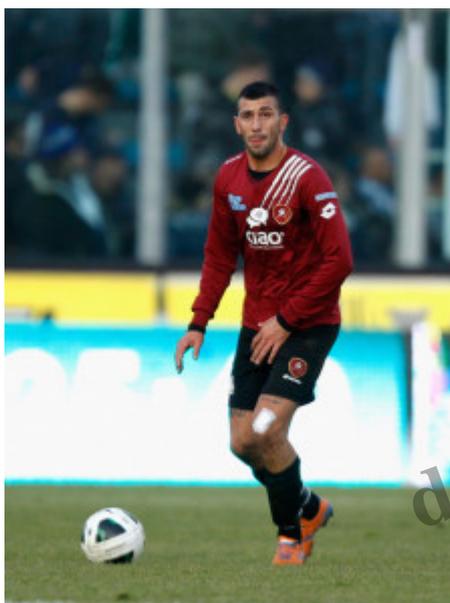


Dall'Oglio ha riportato una lesione al crociato dopo le 23 partite giocate lo scorso anno



S...ella" – chiamano così i biancoblù bresciani – che ha spiccato il volo da **Milazzo** v...e scesa di nuovo sui campi della serie cadetta solo dieci giorni fa: *"Sono passati p...ando mi sono fatto male – racconta Dall'Oglio ai nostri microfoni -. Sapevo fin da subito di dover aspettare più o meno questo tempo, perché la lesione che ho riportato al legamento crociato comporta tempi di recupero che non è possibile contenere"*.

L'infortunio risale appunto a fine aprile quando – alla sua 60esima presenza in B, coronata da un gol – il centrocampista uscì malconco dal terreno di gioco. Due settimane fa mister **Brocchi** ha deciso di gettarlo nella mischia per un quarto d'ora contro il **Novara**, poi il gran ritorno da titolare: *"In questo momento la presenza di **Latina** è una conquista.*



Jacopo Dall'Oglio ai tempi della
Reggina

Ho dato tutto quello che avevo – dice – e nel primo tempo ho speso molte energie. Nella ripresa ero un po' in riserva, ma ho resistito e chiesto il cambio quando ero ormai bloccato dai crampi. Non credevo di aver resistito fino al 57' – rivela -. Abbiamo bruciato le tappe con il recupero, ma lo ammetto: in settimana mi sono preparato a questo ritorno in campo dal fischio d'inizio. Il mister mi ha provato spesso in allenamento, quindi non mi ha colto impreparato. Ho avuto dubbi fino al sabato, perché mister Brocchi è così, non ti dà mai certezze assolute, ti tiene sempre attento. Ci dice sempre che sceglie chi corre e si impegna di più ... e stavolta mi sa di averlo messo difficoltà (ride, ndr)".



Ci lasciano quindi ben sperare Dall'Oglio per il 2017 ma, dopo tre gare senza vittorie andate con soli 5 successi in 19 partite, i biancoblù hanno due chance durante le festività natalizie. *La cresta: "L'impegno di sabato con la **Pro Vercelli** va sfruttato al meglio – dice -. Ci sarà l'atmosfera giusta per questa vigilia di Natale al "Rigamonti", a casa nostra. Sono a due punti da noi ed è nostro compito tenerli a distanza e garantirci un Natale sereno. **Trapani** invece è una trasferta piena di insidie. Sono un'ottima squadra – afferma – e come tutta Italia non mi spiego com'è possibile che siano lì sotto. Ho vissuto un'esperienza simile, nella **Reggina** che ai tempi è retrocessa, quindi so cosa vuol dire. Anche se è difficile il calendario mi ha aiutato. Scendere in Sicilia venerdì 30 vuol dire passare il capodanno a Milazzo" – scherza -.*



Brocchi, storico calciatore del Milan e lo scorso anno allenatore dei rossoneri

Quest'anno sulla panchina dei lombardi siede un certo **Cristian Brocchi**. Dalla panchina del **Milan** a quella del **Brescia** di mezzo c'è l'A4 e tanta, tanta storia ma il centrocampista non ha dubbi sul futuro del suo tecnico: *"Il mister ha tanta fame. Brescia è un banco di prova per lui, – avvisa – oltre che un'occasione per crescere. Ci trasmette tutte le sua ambizione, oltre alla grinta che aveva anche da calciatore. Sta lavorando molto bene a mio avviso e poi con lui non ci si annoia mai. Lavoriamo divertendoci ed io gli sono grato per quello che ha fatto durante la mia riabilitazione. Mi ha motivato spesso, mi ha detto qualcosa di positivo e mi ha caricato ogni giorno. Mister Brocchi ha vinto due **Champions League**, – continua – ha già fatto con umiltà la gavetta che serve in questi casi: la **Serie A** è la sua categoria, anche da tecnico".*



Dall'Oglio in compagnia di bomber Caracciolo

E se il Brescia è “tanta roba” non è solo merito del suo allenatore. Dall'Oglio condivide lo spogliatoio con capitano **Andrea Caracciolo** – che in biancoblu ha segnato 157 reti -, con **Michele Arcari** che resta tra i pali anche a 38 anni e non è finita qui: *“Andrea è un amico – dice di Caracciolo -. Usciamo spesso insieme, è un ragazzo di ottima compagnia anche lontano dal campo. E' un grande professionista ed i suoi consigli, col tempo, si sono rivelati molto utili. Arcari è come fosse un padre, è di vitale importanza per questo spogliatoio. Un altro valore aggiunto è anche Giampiero Pinzi. E' un lusso per noi – afferma – avere in squadra un calciatore con 400 presenze in Serie A ed è raro che gente come lui scenda nella serie cadetta invece che chiudere la carriera in A”.*

Alzare l'asticella delle ambizioni è quindi legittimo: *“Tutta questa è gente che ha sposato il progetto Brescia con convinzione, che ne ha fatto una grande squadra. Con loro – dice – spero sia un 2017 splendido e perché no, che il girone di ritorno ci porti in dote anche i playoff. Per me sarebbe un sogno giocarli”.*



Maurizio Dall'Oglio è tornato in Serie D da vero protagonista

Il calcio, per i Dall'Oglio, è una questione di famiglia. In Serie D c'è **Maurizio**, difensore centrale e fratello maggiore di Jacopo, che ha trascinato l'**Igea Virtus** in testa alla classifica anche con 4 gol in 16



“Ci sentiamo tutti i giorni, lo seguo da vicino – ci confida -. Mi ha detto che a
E
ene, che nello spogliatoio c’è un ottimo clima. Ho visto i filmati di 2-3 sue tre
p
vo essere sincero, non me lo aspettavo così. E’ migliorato tanto – commenta
-
otesse fare il trascinatore, né questi quattro gol solo nel girone d’andata. Spero
che l’Igea possa vincere il campionato in modo tale che Maurizio possa regalarsi l’esordio in **Lega Pro**”.
Quindi in fondo al cuore c’è Milazzo, la sua città ed anche quella squadra che è stata spesso difesa dai
suoi amici: “Ho incontrato domenica **Gaetano Salmeri**, il fratello di **Marco** e mi ha detto che avrebbero
giocato in casa questa settimana. Purtroppo non riesco a seguire molto i rossoblù – spiega – perché la
testa è tutta per il Brescia. Il cuore, però, almeno in parte è sempre nello stadio che hanno intitolato a “
Marchitto”. Tifo per il Milazzo e gli auguro di tornare prestissimo nel posto che merita: il calcio
professionistico”.

Categoria

1. Calcio
2. Personaggi

Data di creazione

21 Dicembre 2016

Autore

ecartaregia

default watermark